

Come Dornach promuove l'antroposofia e il cristianesimo

"Ricapitolando: nel Vangelo di Giovattoli (8.58) si legge: "Prima che Abramo fosse, io sono." Questa affermazione si riferisce al saggio piano divino da noi esaminato. Due sono le correnti: quella di Ismaele, che si è riposata per duemilaseicento anni fino alla nascita di Maometto, e quella di Isac e da cui provengono tutti i profeti della bibbia e che giunge fino alla nascita di Gesù. Dopo il battesimo l'io divino del Cristo si unisce al Gesù, così che noi lo possiamo chiamare Gesù-Cristo. D'ora in poi l'elemento cristico opera nella terra e nell'uomo. D'ora in poi ci sono portatori dell'impulso del Cristo. 600 anni più tardi questo impulso rivive in una nuova forma, sia formando individualità sia comunità, con l'intento di prepararci alla moderna epoca abramitica mediante il profeta Maometto, così che noi lo possiamo chiamare Maometto, portatore dell'impulso del Cristo".

Ibrahim Abouleish

(tratto dalla sua conferenza - Islam e Antroposofia - tenuta in occasione del convegno sulle religioni a Domach nell'anno 2000 di fronte a centinaia di persone; conferenza pubblicata in "Esoterik der Vatreigionen" (esoterismo delle religioni) a cura di Virginia Sease, Verlag am Goetheanum 2001, pag. 66.*

"Poi lo sguardo profetico (di chi scrisse l'Apocalisse) si posa su quella dottrina che ora sorge in oriente attorno all'anno 666 - e che si rifà a quell'entità dei Misteri che nulla sa del Figlio: la dottrina di Maometto. La dottrina di Maometto non conosce questa struttura del mondo, di cui io ho parlato, egli non conosce i due regni, quello del Padre e dello Spirito, egli conosce unicamente il Padre. Egli conosce soltanto la ferrea dottrina: c'è soltanto un Dio, Allah, e nulla che gli sta accanto, e Maometto. è il suo profeta. - Da questo punto di vista la dottrina di Maometto è la polarità più forte al cristianesimo, poiché ha la volontà, di eliminare ogni libertà per sempre, ha la volontà del determinismo, e non può essere diversamente se ci si rappresenta il mondo soltanto nel senso del Dio Padre.

Colui che scrisse l'apocalisse ebbe il sentore: qui l'uomo non può trovare se stesso. Qui l'uomo non può cristificarsi".

Rudolf Steiner

(Conferenza dell' 11 settembre 1924, Dornach, O.O. 346, pag. 107 - non pubblicata in italiano)

* Ibrahim Abouleish venne invitato dalla Presidenza della Società Antroposofica al Convegno sulle religioni sia nel 1995 che nel 2000. In entrambe le occasioni erano presenti anche Sergej Prokofieff che dal 2000 è membro della presidenza - Virginia Sease. membro di lunga data della presidenza; Manfred Schmidt-Brabant (deceduto nel 2001), da anni presidente della Società Antroposofica.

Che cosa si vuol evidenziare con le citazioni qui riportate

Con le due citazioni qui riportate non si vuole tanto esporre una qualche opinione della presidenza della Società Antroposofica, né tanto meno quella di I. Abouleish, a cui ha il pieno diritto, ma piuttosto si tratta di fatti compiuti dalla presidenza: vale a dire il duplice invito rivolto a I. Abouleish ad esporre il proprio pensiero, e la ripercussione oggettiva di tali fatti nell'umanità. Appena ebbi fatto circolare le due asserzioni, quella di Irahim Abouleish e quella di Rudolf Steiner (dapprima lasciai parlare i fatti da sé senza ulteriori commenti), fui raggiunto da una telefonata della redattrice del libro "Esoterik der Weltreligionen" (Esoterismo delle religioni). Mi disse che aveva modificato la registrazione. Il relatore in essa paragona chiaramente e testualmente "Gesù Cristo" con "Maometto Cristo" e li definisce equivalenti. Con ciò può intendersi unicamente un farsi nuovamente uomo nella carne da parte del Cristo.

L'opinione di I. Abouleish, che egli ritiene conciliabile con l'antroposofia, rappresenta in realtà un totale 'capovolgimento' dell'antroposofia nel suo esatto opposto. Questo avviene perché lo spirito del Cristo, come Rudolf Steiner infinite volte l'ha esposto, viene paragonato a ciò che egli ha indicato come l'antispirito. Visto oggettivamente ed indipendentemente da qualsivoglia buona intenzione, siamo di fronte alla più grande bestemmia contro il Cristo che ci si possa immaginare. A questa bestemmia la presidenza della Società Antroposofica ha ripetutamente offerto la sua tribuna più ufficiale sia in convegni sia a mezzo stampa. La sua divulgazione mediante pubblicazione non può che servire quelle potenze che mirano a spegnere nell'umanità la coscienza del Cristo.

Rudolf Steiner non si stancò mai di porre l'accento sul fatto che la colonna portante dell'antroposofia è la verità, e che quella dei suoi rappresentanti può essere soltanto, la veracità. La verità della scienza dello spirito di Rudolf Steiner consiste nel fatto che egli descrive ogni fenomeno da sempre nuovi punti di vista. Lungo questa via di mezzo egli non solo evita il dogmatismo, la spicciola consolazione di ogni impotenza spirituale, ma anche il relativismo, il servo premuroso di ogni potere terreno che oggi si presenta ovunque dietro la maschera della tolleranza per le opinioni più disparate. Lo scopo prioritario della Società Antroposofica è forse quello di portare nel mondo opinione e contro-opinione? Coloro i quali pensano che l'antroposofia, così come viene rappresentata dalla Società Antroposofica sia anticristica, vedranno ulteriormente confermata questa loro opinione dalla citata pubblicazione?

Ogni membro della Società Antroposofica è, in quanto socio, karmicamente corresponsabile di questo operare della presidenza - che ne sia o no cosciente. Nel convegno di natale 1923/24, se ispirato 'dallo spirito' del Cristo, Rudolf Steiner poteva soltanto avere in mente l'abolizione di ogni intento di potere' da parte dell'istituzione terrena. Ciò che è realmente sorto come Società Antroposofica ha invece fatto dell'istituzione terrena un'auto-santificazione. In una per lui ovvia osservazione marginale, Rudolf Steiner il 26.12.17 dice al riguardo: "Una scienza dello spirito orientata antroposoficamente non può riconoscersi in un'istituzione terrena, poiché un'istituzione terrena con i propri intenti farebbe sorgere soltanto intenti di potere." Gli accennati fatti compiuti dalla presidenza dimostrano in modo sintomatico, che il proprio potere è più importante dell'antroposofia e della verità riguardo al Cristo - che per Rudolf Steiner era la cosa più importante e da cui moltissimo dipende del destino dell'umanità.

Sarò grato a chiunque vorrà aiutarmi a rendere accessibile ad ogni membro della Società Antroposofica i fatti qui esposti. E' lasciato poi alla libertà di ogni singolo membro il modo in chi vorrà porsi di fronte a tali percezioni.

Avrei ben volentieri continuato a non portare al pubblico la visione di Rudolf Steiner sull'islam senza ulteriore spiegazione, se non vedessi nelle azioni della presidenza una provocazione verso il mondo dello spirito.

All'umanità odierna, che soffre indicibilmente a causa dello spirito della non-verità, auguro molti uomini che abbiano ancora la capacità di venir scossi da ciò che è sconvolgente... E ciò che è sconvolgente non è tanto il fatto che la presidenza della Società Antroposofica decida l'accennata partecipazione, quanto il fatto che più di 50.000 soci non si pronuncino pubblicamente al riguardo.